

LA LUNA DI MIELE

Ora, Monti ha tutti i politici dalla sua parte; tutti, tranne 12 assenti, i 59 della Lega e qualche anima in pena, inclusi Scilipoti e la Mussolini.

Pensate, si sono rivisti Tremonti (“missed, for several months”, secondo Snoopy) e financo Antonio Gaglione, l’assenteista cronico, già “indimenticabile” Sottosegretario alla salute, sotto Prodi.

Monti ha tutti dalla sua parte, per ora. Ma sono già evidenti i mal di pancia del 40% del PdL (gli ex-AN, in primis) ed è altrettanto evidente la strategia del Cav., caduto da cavallo: “aspettare questo governo dietro un angolo buio” (Bertoldino).

Adesso si fa sul serio ... “Bisognerà metterci la faccia, sperando che non ce la massacrino” (Elsa Fornero).

Ci sarà una macelleria sociale, come pensa la Lega? Pensiamo di no; ma ci saranno lacrime e sangue, equamente suddivise. Monti sa che non si possono colpire, ancora una volta, i soliti noti: tutti quelli con una busta paga alla luce del sole. Stavolta (si spera!) saranno colpiti anche gli evasori totali o parziali, quelli sui quali il Cav. non ha saputo/voluto mettere le mani.

Più tasse per tutti, almeno da un certo reddito (reale!) in su. Se così non fosse, una cosa faremo: inciteremo la gente (nostra e non nostra) al “**delazionismo fiscale**”: a denunciare pubblicamente stili di vita superiori al reddito dichiarato al fisco. Come? Semplicemente inviando alla Finanza le targhe di certe auto ...

Una vigliaccata? No, un’autodifesa contro carichi fiscali ossessivi, per coloro che sono a reddito fisso e solo per loro ...

Cosa ci capiterà? Ecco le nostre ipotesi:

1. Un nuovo modello pensionistico, basato (per il futuro) su un contributivo-pro rata - per tutti, con abolizione delle pensioni di anzianità ed aumento dell’età minima a 62-63 anni. In pratica con il passaggio da quota 97 a quota 100. A ciò si aggiungerà una fascia di flessibilità fino a 67-69 anni, con disincentivi sotto i 63 anni e con bonus

automatici per chi resta, avendo maturato la quota 100 od, in alternativa, i 65 anni.

Elsa Fornero, da 18 anni, propone soluzioni simili. Le ha proposte, tanti anni fa, alla CIMO-ASMD ed all’ENPAM

Nostro commento.

Per funzionare e per avere un minimo di consenso sociale, il nuovo Governo dovrebbe - prima di tutto - **tagliare tutti i privilegi pensionistici della classe politica, trasformando i vitalizi in pensioni e creando, anche per i politici, pensioni contributive pro-rata** (con contributi adeguati e con confluenza degli stessi contributi nell’INPS o nell’INPDAP, a seconda della tipologia lavorativa precedente l’esperienza politica).

Ancora, andrebbe varata una norma che consenta di tenere pienamente “conto” anche dei **contributi versati oltre il 40esimo anno di lavoro**. In alternativa, una parte di essi potrebbe essere utilizzata per ridurre il costo di lavoro dei neoassunti, nello stesso ambito lavorativo.

In terzo luogo, **andrebbe uniformata l’aliquota (es.30% per tutti)**, eliminando la giungla dei contributi (a partire da quella oscena dei parlamentari, bloccata all’8.5%!).

2. L’ICI. Torna l’ICI sotto forma di IMU (imposta municipale sugli immobili), con aliquota pari al 3 od al 6 per mille, con introiti tra 3,5 e 6 miliardi di euro.

Nostro commento.

Speriamo che le aliquote possano essere diversificate ed inferiori: 0 x 1000 per chi ha un mutuo in corso (fino a 250.000 euro); 1 per mille per chi ha una casa di proprietà del valore da 250.000 a 500.000 euro; 3 x mille per valori superiori. In ogni caso, queste nuove tasse dovrebbero essere rateizzate, in 24 mesi (2012-2013), senza interessi.

3. CONTRATTI e PROFESSIONI. Riformeranno i contratti e gli ordini professionali: non abbiamo capito come. Non è solo questione di tariffe minime o di valore legale del titolo di studio. Si tratta di



Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti

Segreteria Regionale del Veneto



DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

decidere se gli ordini professionali servano o non servano: se servono, ne vanno modificate le regole, a partire dalle modalità di voto (postali od elettroniche) per garantire quella democrazia interna, che ora non c'è. Un esempio su tutti: gli ordini dei medici, dal livello nazionale a quello provinciale. Attualmente una maggioranza teorica (quella dei medici ospedalieri) è costantemente in netta minoranza all'interno dei consigli ordinistici, proprio per l'assenza di un voto postale od informatico.

Per quanto riguarda i **contratti, c'è da augurarsi che si riapra la stagione di un reale confronto (nazionale e territoriale) con le parti sociali, CONFEDIRMIT-PA inclusa, e che la contrattazione - oggi sospesa fino al 2013 - riprenda almeno dal 2014.**

4. AUMENTO dell'IVA. E' prevedibile, purtroppo, un **ulteriore aumento dell'IVA** (1-2 punti percentuali): ogni punto vale circa 4.2 miliardi di euro.

Nostro commento.

Un sacrificio di questo genere dovrà essere accompagnato da una sostanziale modifica del fisco, sia come aliquote sul reddito che come possibilità di detrarre quota parte delle spese fatte dalle singole famiglie, per vivere ... in modo decente ... Esempi? Il fisco USA.

Ma il principio dello spostamento della tassazione verso consumi e proprietà (sopra un certo livello economico) appare teoricamente corretto

Secondo la CGIA di Mestre, l'aumento di ICI ed IVA, stemperati dalla riduzione di un punto dell'Irpef di un punto, produrrebbe - nei primi due scaglioni di reddito - un aggravio annuo da 97 a 483 euro.

Accettabile, quindi. Purché, e contestualmente, vengano controllate a tappeto tutte le dichiarazioni dei redditi inferiori a 50.000 euro/anno. Tutte, a partire da quelle dei professionisti, dei commercianti e degli artigiani. Per questo,

anche per questo, chiediamo l'avvio di una fiscalità basata sul conflitto di interessi!

5. La PATRIMONIALE. Siamo proprio curiosi di vedere se le truppe del Cav. e di Bossi riusciranno ad impedire l'avvio della patrimoniale sui grossi patrimoni finanziari e sui grossi guadagni dei banchieri, dei grandi commis di stato e di taluni operatori finanziari.

Siamo proprio curiosi di verificare se Monti & C. vorranno e sapranno mettere mano alla prassi bancaria che ha trasformato le banche da supporto all'economia reale a "traffichine" finanziarie, con i nostri denari, remunerati poco o niente. È normale che, oggi, un conto corrente qualunque costi e non renda nulla, a chi è costretto ad aprirlo, anche per effetto delle restrizioni sui movimenti di denaro liquido?

6. I TAGLI alla CASTA. Indipendentemente dai tagli ai vitalizi ed ai benefits quotidiani (pasti, aerei, treni, auto blu) da applicarsi ai parlamentari passati e presenti, **la CONFEDIRMIT-PA si attende che Monti & C. avviino e concludano la riforma costituzionale che dimezzi il numero dei parlamentari, dei consiglieri regionali e comunali, che elimini le province** (a favore delle aggregazioni sovra comunali, enti di secondo grado), che riduca il numero/le sedi delle Regioni, nonché dei loro addetti (bloccando il turnover), **che elimini le auto-blu e le inutili scorte agli ex-ministri**, da Rutelli in giù.

Non vorremmo che i tagli alla politica si riducessero al taglio del CNEL, taglio che sta avvenendo contro il dettato costituzionale (Art.99) e contro il buon senso. Infatti, anche nel CNEL, si possono e si devono ridurre i costi, senza - però - massacrare le rappresentanze socio-economiche reali, salvando (perché?) solo la casta della Compagnia delle Opere e dei loro affini.

A Monti & C., pertanto, chiederemo di varare una riforma del CNEL secondo le



Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti

Segreteria Regionale del Veneto



DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

linee di un DDL di autoriforma del CNEL (approvato dall'Assemblea del CNEL), già nelle mani del Governo.

7. CONCLUSIONI. A nostro parere, l'attuale Governo non va sovraccaricato di ulteriori compiti. Quelli elencati sono, da soli, tremendamente difficili.

Sarà "fatica improba" il raddrizzare la barca economica di questo nostro Paese, riportando nei nostri confini quel 48% di BOT e di CCT, collocato – in modo insano, dalle nostre banche - nel resto del mondo. Non sappiamo quanto dureranno, Monti & C. Ma una cosa ci è chiara.

Finalmente abbiamo un Governo fatto da "persone competenti e di stile", non un governo zeppo di "sbracati e di urlatori".

Stile: nel comportamento, nelle parole, nei rapporti con l'Europa e con la stampa.

Stile verso gli azionisti: Noi cittadini, che paghiamo una quantità eccessiva di tasse, per colpa di un fisco iniquo.

Stile: per ora, ci accontentiamo di questo. In attesa dei fatti, perché sui fatti valuteremo Mario Monti, come abbiamo valutato i suoi predecessori.

Dr. Stefano Biasioli

Segretario Generale CONFEDIR-MIT P.A.

Vicenza, 21 novembre 2011



**Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti**

Segreteria Regionale del Veneto

Confedir  Mit
Confederazione dirigenti pubblici e manager del terziario

DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE